

La Scuola Internazionale di Grafica di Venezia

A Venezia, dal 1969, è attiva la Scuola Internazionale di Grafica.

Non è facile trovarla, stretta com'è in quel dedalo di calli, rii e campielli che è la città lagunare. Ma è proprio il fascino immutato di questa città, sempre più tenacemente capace di resistere a tentativi (esterni) di disneyzzazione, che ci permette di provare ancora il piacere della scoperta del sito appartato, della "bottega", della scuola artigiana (ma tecnologicamente e culturalmente all'avanguardia) che rifugge dai chiassosi luoghi di "tendenza" milanesi e romani.

Venezia, da sempre aperta alle esperienze dei Paesi più lontani, prosegue la propria vocazione internazionalista attraverso questo "spazio creativo" che può vantare la collaborazione con artisti provenienti da tutto il mondo, con una particolare attenzione verso gli Stati Uniti, da ormai più di mezzo secolo centro propulsivo delle nuove frontiere dell'Arte. E numerosi sono anche gli studenti di oltreoceano che ogni anno si iscrivono alla Scuola.

Varcando l'ingresso della Scuola ci si trova in una piccola corte che sul lato sinistro presenta un porticato. In fondo, sulla destra, gli uffici della segreteria, e subito di fronte l'ingresso dell'aula dove si tengono le lezioni di Grafica Pubblicitaria. Di fianco, a continuazione del porticato d'ingresso, si apre un lungo corridoio coperto che è sede delle periodiche esposizioni di Grafica, Pittura e Illustrazione che la Scuola organizza. Ed è proprio "Galeria del Sotoportego" il nome di questo insolito spazio espositivo che ogni anno ospita artisti noti e meno noti provenienti da tutto il mondo.

Al termine della Galleria si apre un altro cortile in fondo al quale si vede l'ingresso della Scuola con accesso diretto al Canal Grande. Sulla destra si aprono i laboratori, con un grande spazio pieno di torchi, lastre, colori, telai: il cuore pulsante di energia creativa dell'intera Scuola.

Infine, a sinistra, quasi defilato, l'ufficio della Direzione. Qui incontriamo Lorenzo de Castro, Direttore della Scuola.

Quando è nata la "Scuola Internazionale di Grafica" di Venezia, e come ha sviluppato la propria attività?

La Scuola è nata nel 1969, come attività parallela ad una stamperia e galleria. Divenne nota poi negli anni 70 ed '80 come centro di insegnamento delle tecniche sperimentali. Ai corsi tenuti da Licata partecipavano fino a 60 studenti, divisi in più turni. Nel 1982 fu creato un corso professionale di Grafica Pubblicitaria, oggi fra i più qualificati in Europa.

Che corsi si tengono, presso la Scuola?

Il nostro programma è incentrato sulla grafica d'arte e il Libro d'artista, sulla grafica pubblicitaria, il disegno e la pittura. I programmi sono annuali e biennali; organizziamo anche workshop estivi per allievi con una certa esperienza. La Scuola è inoltre affiliata ad enti universitari stranieri, soprattutto negli USA; i corsi sono dunque articolati in modo tale da offrire agli studenti stranieri la possibilità di frequentare interi semestri o addirittura anni accademici e a quelli italiani programmi di lavoro più limitati e definiti, ma non meno approfonditi. L'ambiente di lavoro è di conseguenza stimolante e multi-culturale, oltre che multi-generazionale. I programmi sono aperti sia alle tecniche tradizionali che a quelle sperimentali e digitali. Attrezzature ed esperienza ci consentono di offrire ai nostri allievi una panoramica abbastanza ampia di quanto accada e sia accaduto nel mondo della grafica d'arte.

La Scuola, oltre che i corsi, organizza mostre di grafica. Me ne puoi parlare? E quali sono gli artisti che vi partecipano?
Nei nuovi spazi (1000 mq di laboratori e aule), dove siamo approdati solo due anni fa, c'è una galleria molto attiva. Le nostre mostre sono a solo scopo didattico e sono dunque funzionali al programma. Come per l'insegnamento, cerchiamo di rappresentare quanto più fedelmente possibile quello che succede nel mondo della grafica. Allestiamo mostre di artisti più sperimentali, come gli inglesi Michael Taylor, l'irlandese Jill McKeown ed il rumeno Bogdan Achimescu, di altri più tradizionali ma aperti anche alla ricerca, come ad esempio Christopher Le Brun e Michael Mazur (inglese il primo e statunitense il secondo, entrambi di assoluto rilievo mondiale), di lavori più marcatamente tradizionali, come quelle degli artisti del Premio Sciascia Amateurs d'Estampes. Come accennato prima, le mostre hanno finalità didattiche e sono dunque organizzate parallelamente a seminari e workshop. Gli artisti invitati ad esporre partecipano alla vita della Scuola e spesso si fermano per due o più settimane lavorando a propri progetti.

Chi sono gli insegnanti della Scuola, nel settore della grafica e dell'incisione?

I corsi di grafica pubblicitaria sono organizzati da Adriano Lubrano (presidente di Tecnici Pubblicitari del Veneto). Gli insegnanti sono selezionati fra professionisti del settore. Alcuni sono ex allievi,

una soddisfazione per noi ed uno stimolo aggiuntivo per gli studenti. Gli insegnanti dei corsi d'arte sono artisti attivi a Venezia, nel Veneto e Friuli, cui si affiancano gli artisti ospiti provenienti da tutto il mondo. Fra i maestri 'storici' ci sono gli incisori Franco Vecchiet e Matilde Dolcetti ed il litografo Marcello De Vecchi. Ogni anno si aggiunge alla 'squadra' un giovane artista statunitense con master in stampa d'arte o libro d'artista. Negli USA, paese più attento del nostro alla formazione artistica, queste discipline sono oggetto di corso di laurea e specializzazione. Le università più importanti sostengono con forza il proprio art department; Yale, tanto per fare un nome conosciuto, ospita uno fra i programmi più selettivi e ambiti e ne trae grande prestigio. I nostri contatti con artisti legati a questi ambienti sono continui ed organici e la Scuola ne ha beneficiato moltissimo.

So che la Scuola, qualche anno fa e sotto la precedente gestione, ha passato dei momenti un po' "turbolenti". Me ne puoi parlare?
La passata direzione, quella dei fondatori della Scuola, aveva svolto per anni un eccellente lavoro. La Scuola era stimata ed apprezzata in Europa e nel mondo. Credo però che nel tempo si fossero perduti di vista gli obiettivi che un'organizzazione dedita all'insegnamento dovrebbe porsi. La mia opinione è che le attività accademiche non si concilino con qualunque altra attività di natura commerciale: una scuola che voglia definirsi tale non può convivere con una stamperia per artisti, nè con una casa editrice, con le quali crea un conflitto di interessi nel peggiore dei casi e, per bene che vada, un mare di malintesi. Da quando Matilde Dolcetti ed io rilevammo la Scuola nel maggio del '92, la didattica divenne l'oggetto esclusivo del nostro lavoro, credo con qualche risultato. Oggi i programmi dei corsi sono pubblicati 18 mesi prima del loro inizio; un tempo venivano discussi poche settimane prima.

La Scuola, come dice la denominazione, è "Internazionale". Mi puoi parlare meglio di questa "internazionalità"?
Ho già accennato ai nostri scambi con l'estero. La Scuola ha stabilito rapporti continuativi di collaborazione con enti come, solo per citarne alcuni, Boston University, the University of Massachusetts, il Museo di Belle Arti di Boston, il Corcoran di Washington. Abbiamo anche realizzato scambi di docenze e Matilde ha più volte insegnato negli Usa ed in Brasile. I nostri studenti,

quelli italiani, apprezzano le opportunità che la nostra vocazione di apertura al mondo offre loro. Gli stranieri sono a loro volta entusiasti di avvicinarsi alla nostra cultura, che ammirano e desiderano conoscere.

Da addetto ai lavori, qual è il ruolo dell'incisione nel mercato attuale dell'Arte Contemporanea ?

In realtà non posso dire di esserlo, perché come accennavo siamo galleristi atipici e non ci occupiamo di mercato. Tuttavia l'impressione è che nel nostro paese l'incisione contemporanea non sia apprezzata come meriterebbe un medium così bello. Purtroppo credo che il pubblico non sia stato incoraggiato alla creazione di un gusto personale, indipendente dalle valutazioni della critica. In altri paesi esiste una maggiore autonomia di giudizio e meno paura di comprare ciò che piace e non ciò che piace alla critica. E dunque un mercato a più livelli, dove ai giovani artisti è data l'opportunità di esporre e vendere il proprio lavoro con maggior facilità.

Scuola Internazionale di Grafica
Cannaregio, Calle Seconda del Cristo 1798
30121 Venezia - Italy
tel (+39) 041.721.950
fax (+39) 041.524.2374

<http://www.scuolagrafica.it>

Walter Pazzaia
gennaio 2004